Associazione Nazionale di Economia Sociale Sostenibile ed Etica APS
Località Sessant 275 - 14100 Asti AT
Istituto Professionale Paritario - Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico C.F. GAUSS
Via Mazzini, 6 – 14100 Asti AT
Tel. 0141 091531
formazione@anesse.org segreteria@istitutogaussasti.it servizi@istitutogaussasti.it asn@pec.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE A.S. 2024-2025

Sommario

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE A.S. 2024-2025 1

PREMESSA 2

FINALITA' 2

ANALISI DEL CONTESTO. 3

DESTINATARI 4

DEFINIZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE 4

OBIETTIVI ED AZIONI DI UNA DIDATTICA INCLUSIVA 4

MODALITA' DI INTERVENTO: 5
ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO E DELLA DIDATTICA 6
OFFERTA FORMATIVA RIFERITA ALL'INTEGRAZIONE DELLE DIVERSITA' 6
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA, ADEMPIMENTI E RISORSE DELLA SCUOLA 7
ALTRI BISOGNI 12

ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITA' DELL'ISTITUTO 13
PAI PER ALUNNI CON INABILITA' TEMPORANEA 18
PAI PER ISTRUZIONE OSPEDALIERA 18

PREMESSA

Il PAI, Piano Annuale dell'Inclusione, è documento-proposta che individua gli aspetti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola, tenendo conto dei Bisogni Educativi / Formativi di tutti i singoli alunni e degli Interventi Pedagogico - Didattici effettuati nell'anno scolastico.

FINALITA'

La finalità generale del sistema educativo consiste nel promuovere l'apprendimento, in coerenza con le attitudini e le scelte personali, e nell'assicurare a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali, entro i limiti delle proprie possibilità.
La normativa recente ribadisce l'importanza della strategia inclusiva della scuola italiana e orienta le singole scuole verso il percorso di inclusione scolastica e la realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazioni di difficoltà.
L'Istituto Comprensivo di "A. Manzoni" si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali, delineando i seguenti indicatori:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'istituto comprensivo in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
- Sostenere gli alunni BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso formativo;
- Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento, agevolare la piena inclusione sociale e culturale;
- Ridurre disagi formativi ed emozionali;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di collaborazione e comunicazione tra gli enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione,ecc.).
- Definire e realizzare pratiche condivise tra scuola e famiglia.

ANALISI DEL CONTESTO.

CF GAUSS è attivo nella città di Asti, che ha una popolazione di poco superiore ai 76.000 abitanti.

E' stato costituito nel 1978.
ANESSE APS il nuovo gestore, è un'associazione di promozione sociale iscritta al RUNTS, è agenzia accreditata dalla Regione Piemonte n. 918/001, macrotipologia B.

La presenza di un piano inclusivo permetterà alla nostra istituzione scolastica di rispondere a una necessaria pluralità di fini, sia educativi sia formativi, tra i quali l'esigenza imprescindibile di promuovere l'acquisizione di una coscienza civile fondata sul rispetto reciproco, sulla difesa delle norme del vivere comune, sul rifiuto di ogni discriminazione, condizionamento, comportamento o atteggiamento mafioso, sul recupero dei valori della legalità, sul miglioramento della qualità del proprio ambiente di vita favorendo così tutta la comunità.
Nel PAI si trovano dati di tipo quantitativo e dati qualitativi che permettono una valutazione dell'inclusione sulla base di indici relativi all'organizzazione e gestioni degli spazi e dei tempi; modalità di lavoro in classe; sui i punti di forza e di criticità della scuola; sugli obiettivi che si intendono attuare; modalità valutative, criteri di stesura dei piani personalizzati della loro valutazione e delle eventuali modifiche; la definizione del ruolo delle famiglie e delle modalità di mantenimento rapporti scuola/famiglia; le risorse interne ed esterne da poter utilizzare.
Esso, pertanto, non è un piano «per i soli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)», riguarda invece la programmazione generale della didattica della scuola, al fine di favorire la crescita della qualità dell'offerta formativa.
Alla luce di ciò, il documento ben si colloca nel quadro del PTOF, dell'autovalutazione e valutazione della qualità della scuola (RAV).
L'ente gestore, nasce come agenzia formativa accreditata presso la Regione Piemonte, attualmente in attività, è accreditata per la formazione direttiva Handicap. Già nel corso dell'anno scolastico appena iniziato, la nostra scuola si è attivata con interventi metodologici e pratiche didattiche miranti a favorire, nel miglior modo possibile, l'inclusione degli alunni a rischio attraverso un'attenta analisi scelta dei protocolli adeguati per l'accoglienza, l'integrazione, la partecipazione attiva alla vita scolastica ed extrascolastica.
Inoltre, la Scuola pone fra le sue finalità la necessità di rendere più consapevoli le famiglie nelle scelte da fare quindi di orientarle verso progetti realistici del futuro dei propri figli.

DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

1. Disabilità (ai sensi della Legge 104/92);
2. Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010) con certificazione o diagnosi;

2.1 Dislessia, Disortografia, Discalculia, Disgrafia;
2.2 ADHD (Dis. Attenzione e Iperattività)
2.3 Funz. Cognitivo Borderline
2.4 Disprassia

3. Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale;

3.1 Segnalazioni dagli operatori dei servizi sociali;
3.2 Fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche (Rendim. Scolastico);
3.3 Alunni stranieri.

DEFINIZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

OBIETTIVI ED AZIONI DI UNA DIDATTICA INCLUSIVA

- Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre il cognitivo.
- Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica.
- Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, unitamente alle discipline e ai programmi da svolgere.
- Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento.
- Praticare anche in classe strategie più coinvolgenti rispetto a quelle tradizionali (laboratori e didattica laboratoriale; studio guidato; percorsi interdisciplinari; TIC, ecc.).

- Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo.
- Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali.
- Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

MODALITA' DI INTERVENTO:

a) individualizzazione
b) personalizzazione dei saperi messi a punto dalla scuola

I percorsi di individualizzazione e di personalizzazione degli apprendimenti vengono promossi:

a) curando gli aspetti affettivo relazionali (autonomia, socialità):
b) adattando l'insegnamento alle caratteristiche individuali degli studenti in vista del raggiungimento di obiettivi ritenuti irrinunciabili;
c) riformulando per tutta la classe la trasmissione delle conoscenze in modo da renderle accessibili ed efficaci;
d) utilizzando una vasta e variabile gamma di approcci con attività individuali e di gruppo;
e) curando la fase di attivazione dei saperi già posseduti;
f) attivando momenti di recupero individuale;
g) esplicitando agli alunni lo scopo dell'attività proposta e dei risultati attesi;
h) rispettando i tempi e i ritmi di apprendimento degli alunni;
i) permettendo la scelta di opzioni da parte degli alunni (rispetto alle attività, ai tempi, all'uso dei mediatori, …);
j) permettendo un approccio didattico rispettoso dei diversi stili cognitivi;
k) suddividendo il percorso di insegnamento in sequenze;
l) promuovendo l'apprendimento per scoperta
m) utilizzando la mediazione tra pari
n) valorizzando in classe le potenzialità dell'alunno
o) creando situazioni formative in cui tutti possono dare il loro contributo (circle time, brainstorming, cooperative learning, …);
p) condividendo i criteri valutativi con tutti i docenti, i genitori, gli allievi;
q) promuovendo strategie autovalutative e di valutazione tra pari;
r) favorendo la riflessione metacognitiva;
s) predisponendo attività di problem solving;
t) predisponendo verifiche personalizzate;
u) adattando l'insegnamento alle caratteristiche individuali degli alunni;
v) utilizzando l'aiuto didattico, la facilitazione e la semplificazione in vista del raggiungimento di obiettivi ritenuti irrinunciabili;

w) utilizzando diverse modalità di differenziazione e di individualizzazione.

ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO E DELLA DIDATTICA

La scuola cerca di rendere più inclusivo il contesto:

- costruendo un clima positivo e motivante
- articolando la classe in gruppi di apprendimento cooperativo
- utilizzando il tutoring
- suddividendo il tempo in scansioni operative per il lavoro diversificato
- mettendo a disposizione percorsi opzionali che possono essere svolti in autonomia
- distribuendo i carichi cognitivi nell'arco della giornata scolastica
- organizzando gli arredi in modo da favorire le relazioni tra le persone
- prevedendo l'uso di ambienti attrezzati per attività specifiche (palestra, laboratorio, sede accreditata dalla Regione Piemonte ed ASL di Asti per gli Interventi Assistiti con Animali, in particolare Asini)
- organizzando i tempi di compresenza in relazione alle attività proposte
- alternando attività individuali ad attività di gruppo/di coppia/di terne
- inserendo elementi di flessibilità organizzativa (tempi, orari, pause, attività…)
- utilizzando il territorio come contesto di apprendimento
- organizzando attività di volontariato svolto dagli studenti
- organizzando progetti di gruppo in classe e interclasse.
- predisponendo diversi livelli di strutturazione delle proposte didattiche in relazione all'autonomia degli alunni.

OFFERTA FORMATIVA RIFERITA ALL'INTEGRAZIONE DELLE DIVERSITA'

Nella realtà scolastica, diverse sono le figure che operano e cercano di garantire l'attuazione del presente progetto:

- Coordinatore Didattico o Suo delegato
- Funzioni strumentali
- Coordinatore/referenti di sostegno DSA
- Docenti di sostegno in servizio nell'Istituto
- Collaboratori del Coordinatore Didattico o Suo delegato e docenti fiduciari di sede
- Collaboratori scolastici
- Assistente igienico - personale
- Assistenti all'autonomia e alla comunicazione
- Famiglia.

Tuttavia, l'operatività attuativa che assicura a tutti gli alunni il successo formativo presuppone che le risorse impegnate (le figure sopra individuate con le proprie specifiche professionalità) condividano e partecipino pienamente alla sua realizzazione.

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA, ADEMPIMENTI E RISORSE DELLA SCUOLA

- Procedure per l'accoglienza di alunni disabili
- Procedure per il passaggio delle informazioni ai docenti delle classi successive
- Criteri per l'assegnazione alla classe dell'alunno disabile
- Criteri per l'assegnazione dell'insegnante di sostegno alla classe
- Continuità di insegnamento
- Progettazione personalizzata e valutazione collegiale
- Presenza assistente qualificato
- Presenza di funzione strumentale per l'integrazione
- Incontri con terapisti
- Progetti integrazione allargati alla classe
- Progetto di continuità

L'istituto cercherà di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di

rispondere ai bisogni delle diversità

- Coordinatore Didattico o Suo delegato

Il Coordinatore Didattico o Suo delegato è garante del processo di integrazione di tutti gli alunni; A tal fine assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; la richiesta di organico di docenti di sostegno; collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

- Docente coordinatore e/o referente delegato e/o funz. strumentale per gli alunni BES.

Collabora con il Coordinatore e:

1. Pianifica gli incontri famiglia-docenti;
2. Predispone le Schede di individuazione e monitoraggio;
3. Coordina la compilazione del Piano Didattico Personalizzato (PEI-PDP) (fornisce consulenza e informazioni);
4. Suggerisce ai vari C.d.C le strategie educative adeguate;
5. Coordina i laboratori eventualmente predisposti all'interno dell'istituto;
6. Espleta le operazioni di monitoraggio;
7. Tiene contatti con specialisti e tecnici ASL.

- Docenti curricolari coordinatori e docenti di sostegno

Concorrono a progettare e a condurre le attività didattiche anche individualizzate avendo piena responsabilità educativa nei confronti dell'alunno. Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio di classe, per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio educativo del gruppo classe.

L'organizzazione del lavoro dei docenti prevede:

- Raccolta dati
- Accoglienza
- Analisi della situazione individuale
- Stesura del Profilo di Funzionamento (Diagnosi Funzionale e PDF);
- Incontri con esperti ASL e famiglia
- Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato o Piani Didattici Personalizzati
- Relazione di fine anno scolastico.
- Collaboratori scolastici (A.T.A.)

Svolgono attività di assistenza all'alunno negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico. I compiti del personale non docente sono relativi, quindi alla vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono nella scuola in collaborazione con i docenti.
Sono stati attivati corsi di aggiornamenti specifici affinchè si possa prestare il proprio intervento agli alunni con bisogni particolari e continuativi nell'ambito dell'autonomia e della relazione. L'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche e/o sensoriali.
L'assistente specializzato (A.T.A.), collabora con i docenti della classe per il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore disabile. Facilita l'integrazione scolastica, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione.

- Assistenti per l'autonomia personale e per la comunicazione
  Prestano il proprio intervento (su incarico degli Enti Locali) agli alunni con bisogni particolari e continuativi nell'ambito dell'autonomia e della relazione. L'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche e/o sensoriali.
  L'ass. specializzato, collabora con i docenti della classe ed ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore disabile. Facilita l'integrazione scolastica, il diritto allo studio , lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento , nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione.

G.L.I. d'Istituto

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) redige e aggiorna il PAI e si occupa prevalentemente di:

1. formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola;
2. elaborare progetti specifici per i soggetti disabili o da seguire in modo particolare, in relazione alle tipologie;
3. collabora alla assegnazione dei docenti di sostegno e agli assistenti alle classi/alunni.

Al GLI competono anche le problematiche relative a tutti i BES. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti specializzati per il sostegno, assistenti alla comunicazione, igienico-personali e all'autonomia, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con

la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe:

- La famiglia consegna la diagnosi alla segreteria e la segreteria alunni inserisce la diagnosi nel fascicolo personale riservato dell'alunno;
- La segreteria accerta che la diagnosi non risalga a più di 3 anni e aggiorna l'anagrafe relativa agli alunni certificati e/o diagnosticati DSA;
- La famiglia richiede alla scuola (mediante un modello fornito dalla segreteria didattica) l'elaborazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato);
- Entro 2 mesi bisogna elaborare il PDP. Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia.

Nel PDP è necessario:

1. Descrivere il funzionamento delle abilità strumentali (lettura, scrittura, calcolo);
2. Indicare le caratteristiche del processo di apprendimento;
3. Elencare tutte le misure dispensative e gli strumenti compensativi che il consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni;
4. Predisporre i tempi e le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

- Per gli alunni già certificati, nei consigli di classe di ottobre/novembre verrà redatta una bozza di PDP che il coordinatore, insieme al docente referente, successivamente sottoporrà in un incontro ai genitori e, se disponibili, agli specialisti sanitari. Il consiglio di classe, durante il ciclo scolastico, apporterà le eventuali modifiche nella predisposizione del PDP, prendendo atto delle indicazioni della famiglia e degli operatori sanitari e degli esiti delle verifiche in itinere dell'alunno.
- Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata. Il PDP dovrà essere firmato dal Coordinatore Didattico o Suo delegato, dal Consiglio di classe, dalla famiglia.
- Si prevedono incontri periodici con la famiglia (in orario di ricevimento e in occasione dei consigli di classe).
- Tutte le misure adottate dalla scuola vanno scritte nel PTOF.

- Nel caso in cui il consiglio di classe sospetti la presenza di DSA in studenti non ancora certificati, deve darne comunicazione alla famiglia, adottando nel contempo specifiche strategie e metodologie didattiche mirate alla riduzione del disagio e dell'insuccesso scolastico.
- Gli insegnanti dovranno stilare una relazione con le proprie osservazioni da consegnare al DS e ai referenti.
- La famiglia si occuperà di contattare gli specialisti e di consegnare la relazione preparata dai docenti della classe frequentata dall'alunno.

Associazione Nazionale di Economia Sociale Sostenibile ed Etica APS
Località Sessant 275 - 14100 Asti AT
Istituto Professionale Paritario - Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico C.F. GAUSS
Via Mazzini, 6 – 14100 Asti AT
Tel. 0141 091531
formazione@anesse.org segreteria@istitutogaussasti.it servizi@istitutogaussasti.it asn@pec.it

PARTE I :Dati di contesto
Quadro generale della distribuzione degli alunni con bes - dsa - disabilita' nell'istituto

ANALISI DELLA SITUAZIONE DELL'ANNO IN CORSO

RILEVAZIONE ALUNNI ISCRITTI NELL'ISTITUTO N° 45

RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

	I	III	IV	V	TOT.
DISABILITA' CERTIFICATE (L. 104/92 art.3, commi 1,3)	-	-	1	1	2
DISABILITA' CERTIFICATE (da altre scuole).	-		-		
Totale Disabilità iscritte e certificate a. s. 2023- 24	-	-	1	1	2
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI CERTIFICATE (BES)					
DSA (L.170/2010)	-	5	2	3	10
Disturbo dell'attenzione e iperattività (ADHD)	-	-	-	-	
Disturbo dell'eloquio e del linguaggio	-	-	-	-	
Disturbo delle abilità non verbali	-	1	-	-	1
Disturbo delle abilità motorie	-	-	-	-	
Borderline cognitivo	-	-	-	-	

ALTRI BISOGNI

Disagio comportamentale/relazionale	-	3	5	8

Alunni non segnalati come BES ma seguiti da docenti con didattica e metodologia di recupero e per l'inclusione sociale

Laboratorio/progetti didattici (L.104) – (DSA) – (BES altri)	-
Attività Sportiva integrata pomeridiana: (L.104) – (DSA) (BES)	-

Risorse professionali specifiche

Modalità di intervento	N°
Docenti di sostegno in servizio per nell'anno scolastico 2023-24	1
Attività individualizzate. e di piccolo gruppo;	1
Attività laboratoriali (classi aperte, laboratori protetti).	1
Assistenti ATA ad personam	1
Ass. alla comunicazione ed autonomia.	1
Funzioni strumentali area BES	2
Referenti d'istituto (Disabilità – DSA – Bes in genere)	2

ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITA' DELL'ISTITUTO

Dal rapporto di autovalutazione d'Istituto si evince:

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITA' RILEVATE

	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				☒	
Risorse professionali specifiche (docenti, personale ATA, AEC, assistente alla comunicazione)				☒	
Formazione e aggiornamento degli insegnanti.				☒	
Formazione e aggiornamento degli insegnanti sostegno				☒	
Formazione e aggiornamento degli insegnanti per i BES				☒	
Strategie didattiche e di valutazione finalizzate all'inclusione				☒	
Coinvolgimento famiglie				☒	
Progetti (continuità verticale, orientamento, di istituto, esterni, ecc..)				☒	
Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali				☒	
Rapporti con gli Enti Locali.				☒	
Rapporti con enti privati, associazioni, cooperative …				☒	

* 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo

PARTE II : OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA'

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Obiettivi di incremento fissati per l'a.s. 2023-24

- Analisi e rilevazione bisogni dell'utenza scolastica;
- Creazione di un protocollo di azione per le varie situazioni BES;
- Creare dei criteri e delle griglie specifiche per rilevare e definire l'ambito di appartenenza dei sospetti BES non certificati;
- Revisione, aggiornamento, conoscenza condivisione attiva del PAI d'istituto;
- Predisposizione di un modello di verifica intermedia e finale di: P.E.I./P.D.P ;
- Revisione e adeguamento dei modelli PEI/PDP alle risorse e al contesto scolastico-territoriale.
- Revisione ed adeguamento dei modelli PEI/PDP alla DDI
- Ratifica protocolli d'intesa con aziende per il potenziamento del PCTO

Obiettivi di incremento fissati nel biennio 2023-23 2024-25

- Formalizzazione di pratiche inclusive già esistenti in prassi didattiche consolidate (attività curriculari ed extracurriculari) all'interno del GLI strutturato (referente sostegno, referente DSA e disagi vari, un docente curricolare per ogni dipartimento figure strumentali che afferiscono alla tematica dell'inclusione, rappresentatività dei genitori);
- Revisione dei modelli PEI/PDP per renderlo più funzionale alla nuova normativa;
- Agevolare e ottimizzare la raccolta delle informazioni relative alle iniziative/pratiche inclusive attuate nei diversi plessi attraverso l'individuazione di un docente Coordinatore d'istituto che coordina i lavori dei referenti di plesso;
- Verifica/Revisione del protocollo di accoglienza;
- Predisposizione del servizio di istruzione domiciliare;
- Creare un archivio storico, riservato e informatizzato sulle attività svolte nell'istituto sugli alunni BES.
- Risorse professionali specifiche

Obiettivi di incremento fissati per l'a. s. 2024-2025

- Costituzione di un registro anagrafe delle risorse professionali specifiche interne e/o da potenziare (Organico funzionale e di potenziamento).

Obiettivi di incremento fissati nel biennio 2024-2025 2025-26

- Aggiornare le rilevazioni per conoscere le risorse interne dell'istituto attraverso la somministrazione di questionari;
- Utilizzare gli incontri di dipartimento come stimolo di riflessione e di confronto circa le varie strategie e metodologie di inclusione sperimentate dai docenti;

- Attivazione di laboratori pomeridiani, utilizzando le diverse professionalità dei docenti dell'Istituto disponibili, per creare occasioni di socializzazione e confronto tra alunni, alternative alle attività a pagamento presenti sul territorio.
- Formazione e aggiornamento di tutti gli insegnanti

Obiettivi di incremento fissati per l'a.s 2024-2025

- Sondare le esigenze formative dei docenti;
- Sensibilizzare all'utilizzo di nuove tecnologie per l'inclusione attivando le nuove professionalità già formate d'istituto: Animatore digitale, Team per l'innovazione, Animatore socio educativo;
- Sensibilizzare all'utilizzo di una didattica laboratoriale e cooperativa proponendo aggiornamenti relativi;
- Organizzare corsi di formazione specifici;
- Informare il personale servizio sui corsi di formazione o aggiornamento attivi anche e on – line.

Obiettivi di incremento fissati nel biennio 2024-2025 2025-2026

- Sensibilizzare all'utilizzo delle nuove tecnologie per l'inclusione condividendo attività e progetti in uno spazio predisposto;
- Sensibilizzare all'uso di una didattica laboratoriale proponendo corsi di aggiornamento specifici e condivisione delle esperienze.
- Strategie didattiche e di valutazione finalizzate all'inclusione

Obiettivi di incremento fissati per l'a.s. 2024-2025

- Chiedere ad ogni docente di esplicitare i criteri di verifica e valutazione adottati per i BES nella propria programmazione.
- Concordare le verifiche periodiche per gli alunni BES (disgrafici –dislessici discalculici, ecc) anche solo oralmente (soprattutto per la lingua straniera);
- Valutare sempre in base al PDP, focalizzando la valutazione verso le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale;
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove e permettere l'ausilio di strumenti informatici ove presenti (PC, programmi di video scrittura);
- Far usare strumenti e mediatori didattici (mappe concettuali e mappe cognitive da loro prodotte) sia nelle prove di verifica scritte sia nelle verifiche orali;
- Favorire la conoscenza e l'utilizzo delle metodologie didattiche finalizzate all'inclusione;
- Documentare annualmente il percorso educativo, didattico e metodologico aggiunto dell'alunno H;

Obiettivi di incremento fissati nel biennio 2024-2025 2025-26

- Adozione dei libri di testo che consentano la didattica inclusiva (e-book, contenenti mappe concettuali, versioni mp3, testi semplificati ecc.)
- Relazione finale e compilazione di tabelle che consentano di avere un quadro analitico del processo di maturazione dell'alunno lungo l'intero corso scolastico di ciascun ordine e grado di scuola. (Es. diario delle attività svolte/ griglie d'osservazione del profilo di funzionamento all'inizio e alla fine dell'anno scolastico; sezione documenti per alunno).
- Sensibilizzare i docenti curricolari alla condivisione della progettazione delle buone prassi per l'inclusione.
- Proporre aggiornamenti relativi alla didattica laboratoriale;
- Introdurre prove informatizzate;
- Favorire la condivisione da parte di tutti i docenti delle metodologie di verifica e valutazione da adottare con gli alunni BES;
- Coinvolgimento famiglie

Obiettivi di incremento fissati per l'a.s. 2024-2025

- Coinvolgere la famiglia negli aspetti organizzativi attraverso il rinnovo della componente genitori nel GLI.
- Allargare il gruppo GLI con due nuovi rappresentanti dei genitori degli alunni con DSA (1 per la Primaria e 1 per la secondaria).

Obiettivi d'incremento fissati nel biennio 2024-2025 2025-2026

- Accogliere le proposte delle famiglie che potrebbero migliorare il livello d'inclusività del nostro istituto.
- Progetti (continuità verticale, orientamento, di istituto, esterni)

Obiettivi di incremento fissati per l'a.s. 2024-2025

- Attuazione di progetti di continuità verticale che aiutino l'alunno nella fase di transizione tra ordini di scuola diversi per facilitare l'adattamento e l'inserimento nel nuovo ambiente;
- Attività di accoglienza declinate nei tempi e nei modi in base ai diversi ordini di scuola per agevolare gli alunni nella fase di ripresa del nuovo anno scolastico;
- Predisporre incontri con le famiglie all'inizio dell'anno scolastico al fine di aiutarle nella fase di transizione dei figli tra ordini di scuola diversi favorendo la reciproca fiducia attraverso la comunicazione e la collaborazione;
- Aiutare alunni e famiglie nella scelta consapevole del successivo percorso scolastico sia attraverso attività di orientamento alla scelta della

scuola secondaria di secondo grado sia attraverso la diffusione di informazioni relative ai vari istituti sul territorio regionale; organizzazione di uscite per la partecipazione a laboratori previsti nei vari istituti.

Obiettivi di incremento fissati nel biennio 2024-2025 2025-26

- Proporre percorsi di continuità verticale che prevedano attività mirate a far conoscere agli alunni la nuova realtà soprattutto in termini di organizzazione del tempo scuola per aiutarli a contenere l'ansia derivante dal dover affrontare ciò che non conoscono;
- Incrementare le occasioni di confronto con gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, partecipando ai progetti - ponte, per aiutare alunni e famiglie nella scelta consapevole del successivo percorso e favorire l'inserimento nella nuova realtà.
- Rapporti con servizi sociosanitari territoriali, privato, sociale, CTS/CTI

Obiettivi di incremento fissati per l'a.s. 2024-2025

- Incentivare la partecipazione di docenti e famiglie a iniziative, progetti, servizi proposti da enti del territorio attraverso la pubblicazione nel sito della scuola delle informazioni relative alle iniziative proposte dal territorio.
- Rilevare e comunicare agli enti preposti, in sede di GLI, le criticità relative ai servizi di sostegno alle famiglie e ai minori che vivono situazioni di disagio (assistenza domiciliare, tempi per diagnosi e terapie, etc….) al fine di un miglioramento degli stessi;
- Attivare rapporti d'intesa e accordi di rete con enti pubblici e privati accreditati per migliorare l'offerta formativa, condividere risorse, sperimentare nuove metodiche inclusive riportandole nel protocollo di accoglienza dell'Istituto.

Obiettivi di incremento fissati nel biennio 2024-2025 2025-26

- Sollecitare maggiore chiarezza e condivisione delle informazioni da parte degli enti per gli alunni che effettuano il passaggio da un ente a un altro. Comunicazione formale di un referente al quale fare riferimento.
- Progetti ed attività e corsi formazione e aggiornamento o da espletare nell' A.S. 2023-24 (In progettazione)
- Progetti inclusione sociale e lotta al disagio
- Protocollo d'intesa con L'Orecchio di venere, centro antiviolenza , offre accoglienza, ascolto, orientamento e sostegno a tutte le persone (donne, bambini, anziani e uomini) che attraversano un momento di disagio e di confusione, legato a fenomeni di violenza subita, praticata o assistita e che temono per sé e per i loro cari. E' stato erogato un corso di formazione professionale

PAI PER ALUNNI CON INABILITA' TEMPORANEA

Per inabilità temporanea si intende una qualunque situazione che impedisca all'alunno di poter svolgere le proprie funzioni normalmente per un periodo continuativo ma limitato nel tempo. Le misure attuate dalla scuola varieranno in base alla tipologia di handicap. Se vi è compromissione delle capacità cognitive, si applica il protocollo per BES con emissione di PDP; diversamente si attuano azioni di supporto senza emissione di PDP. La Famiglia dovrà protocollare una segnalazione, eventualmente corredata da certificazione medica, da cui risulti la difficoltà ed il periodo per cui è presumibile permanga. La Segreteria avviserà immediatamente il Coordinatore di Classe per gli adempimenti conseguenti. Medicina Scolastica rilascia alla Famiglia un modulo di autorizzazione indicati tempi e modi di somministrazione dei farmaci

PAI PER ISTRUZIONE OSPEDALIERA

Gli alunni ricoverati in ospedale per periodi lunghi hanno diritto a ricevere l'istruzione nei reparti in cui si trovano, a condizione che ciò sia possibile (non tutti i reparti consentono la presenza di personale che potrebbe portare contagi). Istruzione in sezioni di scuola ospedaliera. Procedura: –

- La scuola ospedaliera formalizzerà l'iscrizione temporanea dell'alunno al servizio e lo comunicherà alla scuola di provenienza dell'alunno.
- La scuola di provenienza elaborerà un PDP in accordo con la scuola ospedaliera; il PDP sarà caratterizzato da flessibilità, moduli brevi e contenuti essenziali. – La funzione di raccordo tra scuola di provenienza e sezione ospedaliera è svolta dal Coordinatore di Classe.
- La scuola ospedaliera provvederà all'istruzione, alla somministrazione delle prove e alla loro valutazione (per quanto possibile), infine comunicherà i risultati raggiunti alla scuola di provenienza. Istruzione domiciliare in ospedale
- Negli ospedali in cui la scuola ospedaliera non è presente e/o per l'insegnamento delle materie di indirizzo non fornito dalla sezione ospedaliera, possibile che le scuole di provenienza degli alunni ricoverati forniscano docenti che prestino "istruzione domiciliare" presso l'ospedale anziché presso l 'abitazione dell'alunno. Si rimanda pertanto al protocollo per l'istruzione domiciliare. Normativa e linee guida sono reperibili sul sito https://scuolainospedale.miur.gov.it/

  ➢ Nota DGOSV prot. 10681 del 05 maggio 2021 avente ad oggetto: Esame di Stato a conclusione del secondo ciclo di istruzione - indicazioni operative per la compilazione del Curriculum dello studente da parte

degli studenti degenti in luoghi di cura/ospedali e istruzione domiciliare (Allegato nota) - (Allegato CV dello studente);

➢ Nota DPIT protocollo n. 1990 del 5 novembre 2020 avente ad oggetto: DPCM 3 novembre 2020 (Allegato);

➢ Nota DPIT protocollo n. 1871 del 14 ottobre 2020 avente ad oggetto: Ordinanza del Ministro dell'istruzione 9 ottobre 2020, n. 134 relativa agli alunni e studenti con patologie gravi o immunodepressi (Allegato);

➢ Ordinanza Ministeriale n.134 del 09 ottobre 2020 - Ordinanza relativa agli alunni e studenti con patologie gravi o immunodepressi ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d-bis del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22 (Allegato);

➢ Nota MIUR prot. n. 3623 del 30 luglio 2019 - Servizio di Scuola in Ospedale (Allegato);

➢ DM 461 del 06 giugno 2019 di adozione delle Linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare (Allegato);

➢ Linee di Indirizzo Nazionali sulla Scuola in Ospedale (SIO) e l'Istruzione Domiciliare (ID) (2019) (Allegato);

➢ Legge 13 luglio 2015, n.107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

➢ Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 recante "norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato";

➢ Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.63 recante disposizioni per la "Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente";

➢ Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66, recante "norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità";

➢ Nota MIUR prot. n. 7736 del 27 gennaio 2010 - Chiarimenti sulla validità dell'anno scolastico.

PAI PER ISTRUZIONE DOMICILIARE PER STUDENTI CON GRAVI PROBLEMI DI SALUTE

Ambito di intervento Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni ospedalizzati a causa di gravi patologiche, croniche o temporanee che impediscono la regolare frequenza scolastica per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni. Il servizio in questione può essere erogato anche nel caso in cui il periodo temporale, comunque non inferiore a 30 giorni, non sia continuativo, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare oppure siano stati previsti e autorizzati dalla struttura sanitaria eventuali rientri a scuola durante i periodo di cura domiciliare. La patologia ed il periodo di impedimento alla frequenza scolastica devono essere oggetto di idonea e dettagliata certificazione sanitaria, rilasciata dalla struttura ospedaliera competente. Procedura per l'attivazione e gestione del servizio I genitori presentano una richiesta alla scuola ove l'alunno è iscritto, corredata da certificazione medica rilasciata dal medico dell'ospedale ove l'alunno è stato ricoverato. La scuola, nella figura del C. di C., elabora un progetto di offerta formativa nei confronti dell'alunno impossibilitato alla frequenza scolastica, con l'indicazione della sua durata, del numero dei docenti coinvolti e dichiaratisi disponibili e delle ore di lezione previste; il progetto viene approvato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto e inserito nel PTOF. La richiesta, con allegata la certificazione sanitaria e il progetto elaborato, viene poi inoltrata al competente Ufficio Scolastico Regionale.

L'USR procede alla valutazione della documentazione presentata ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse finanziarie. A seguito del nulla osta regionale è possibile iniziare l'attività di istruzione domiciliare. Qualora non tutte le materie possano essere oggetto di istruzione domiciliare e/o ospedaliera, è opportuno prevedere anche attività di insegnamento a distanza (ad esempio attraverso l'uso di tecnologie informatiche e telematiche) Il percorso seguito con l'istruzione domiciliare/ospedaliera, i progressi educativi realizzati e i prodotti dell'allievo costituiranno un portfolio che accompagnerà l'allievo al suo rientro a scuola.

Riferimenti normativi:

- le linee guida sono quelle indicate nel vademecum "Il servizio di istruzione domiciliare" pubblicate dal MIUR nel 2003. Normativa e indicazioni operative sono reperibili sul sito dell'USR: http://istruzioneer.it/bes/alunni-con-particolari-problemi-di-salute/

PAI PER ALUNNI STRANIERI

Per l'integrazione degli alunni stranieri (alunni con L1 diversa da italiano) si fa riferimento a – Protocolli di zona

- Normativa emanata dal Ministero dell'Interno
- Normativa emanata dal Ministero dell'Istruzione – "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"

http://www.istruzione.it/allegati/2014/linee_guida_integrazione_alunni_stranieri.pdf

Iscrizione dello studente

Un addetto agli uffici di segreteria accoglie la richiesta di iscrizione, acquisisce tutta la documentazione scolastica scannerizzata inviata dalla scuola di provenienza (scuola di provenienza, grado raggiunto, scheda di valutazione, etc.) oppure rilasciata dal Consolato, fornisce alla famiglia tutta la modulistica informativa (Carta dei servizi, POF) informa la famiglia che sarà contattata dal Coordinatore o da un suo referente, per un colloquio informativo.
Assegnazione alla classe (per gli alunni iscritti in corso d'anno e per gli alunni stranieri iscritti ad inizio d'anno, ma appena arrivati in Italia)
Entro cinque giorni dalla data d'iscrizione, dopo aver sentito il parere del Coordinatore, che scioglie ogni riserva, il Referente dell' Inclusione o un delegato del Coordinatore, secondo le disposizioni normative del DPR 394/99 1) propone la sezione o la classe tenendo conto:

- dell'età anagrafica (secondo la normativa è possibile iscrivere lo studente in una classe inferiore o superiore di un anno rispetto alla sua età anagrafica),
- del titolo di studio eventualmente già posseduto dall'alunno,
- dell'accertamento di competenze e abilità in ambito linguistico e/o logico matematico,
- delle caratteristiche della classe in cui sarà inserito,
- della presenza di un alunno di medesima nazionalità che possa aiutarlo nell'inserimento,
- di una equilibrata distribuzione di alunni di lingua non italiana provenienti da Paesi altri nelle varie classi. Successivamente somministra allo studente test per valutare le competenze in L1 e/o nelle discipline che possono facilitare l'inserimento (ad es. lingua veicolare, matematica)

Una volta individuata la classe di inserimento il Coordinatore o un suo delegato, fornisce al docente coordinatore della classe i dati raccolti sullo studente, concordando laddove fosse necessario modalità e strumenti che possano facilitarne l'accoglienza e l'integrazione.
Procedura di accoglienza Per poter inserire l'alunno in modo graduale e favorirne la socializzazione ogni scuola può predisporre attività di accoglienza dell'alunno nell'Istituto e nella classe. La commissione "Inclusione" può sostenere i docenti, proponendo attività già strutturate e fornendo o segnalando utili sussidi didattici.
Tutti i docenti della classe si impegnano:

- a prestare attenzione al clima relazionale,
- a favorire l'integrazione nella classe,

- a progettare momenti di osservazione in situazione,
- a rilevare i bisogni specifici di apprendimento,
- a strutturare percorsi adeguati alle competenze dell'alunno e ad elaborare eventuale PdP
- a individuare modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina. Il percorso personalizzato Il percorso deve essere formalizzato dai docenti, dopo una prima fase di osservazione e può essere rivisto e corretto dopo gli scrutini del primo periodo. Il percorso è lo strumento per aiutare gli studenti neo-inseriti a superare le iniziali difficoltà linguistiche, così come prescrive la legge.
- Per le scuole superiori il percorso è applicabile solo nel primo anno di frequenza dello studente. La scheda di documentazione relativa al percorso di apprendimento (PDP) viene conservata nel fascicolo personale dello studente in Segreteria, in modo che ogni docente delle classi successive possa prenderne atto. Suggerimenti per gli aspetti didattici e linguistici Il C.d.C. deve fare attenzione alla fase linguistica in cui l'alunno si trova.

FASE 1: l'alunno neo arrivato non italofono, impiega da 3 mesi ad 1 anno per apprendere la lingua della comunicazione quotidiana.
In questa fase:

- l'alunno deve frequentare corsi intensivi di italiano L2 (anche extrascolastici) e possedere materiale operativo di italiano L2 da usare autonomamente;
- gli studenti con gravi difficoltà linguistiche (es. cinesi o arabofoni senza conoscenze pregresse di lingue occidentali) possono essere esonerati, nel primo anno, da alcune discipline. Durante le ore di lingua straniera gli studenti suddetti, se non impegnati nelle attività di italiano L2 si dedicheranno ad attività individuali appositamente predisposte.
- i docenti del CdC., in base alle competenze pregresse del ragazzo e agli obiettivi del percorso personalizzato, selezionano le unità didattiche che meno richiedono, per un corretto svolgimento, competenze linguistiche evolute

FASE 2: l'alunno conosce la lingua per comunicare nella vita quotidiana e deve acquisire la lingua astratta, per studiare le discipline.

In questa fase, che dura all'incirca 4 anni, è importante che:

- l'alunno frequenti ancora corsi di italiano L2, anche se non in modo intensivo i docenti facilitino l'apprendimento di ogni disciplina attraverso:
- glossari
- mappe concettuali
- semplificazione delle consegne

- linguaggio non verbale, uso delle immagini e sottolineatura dei concetti base
- metodo del confronto
- valorizzazione dei saperi precedenti
- semplificazione dei testi
- supporti multimediali
- uso di libri di testo nella propria lingua o in lingua veicolare.
- Procedure di valutazione In sede di valutazione, il CdC, in base al percorso individualizzato (PDP), seguendo le Linee guida del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, può adottare una valutazione "di percorso", formulando un profilo generale sulla base della progettazione individualizzata (P.D.P.), dell'impegno personale e tenendo conto delle valutazioni conseguite nei corsi di italiano L2 e/o nelle attività svolte con altri docenti
- Alla fine del primo periodo, soprattutto se l'inserimento dell'alunno prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere, in ogni singola disciplina, anche nel caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche, una valutazione di questo tipo: "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana" oppure "La valutazione espressa fa riferimento al Piano Didattico Personalizzato, programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"
- Nel caso di alunni, inseriti dopo il mese di marzo, per i quali, nonostante la compilazione di eventuale P.D.P. non sia stato possibile effettuare percorsi di studio individualizzati di durata significativa, si consiglia di procedere come sopra e di subordinare l'eventuale ipotesi di non ammissione alla classe successiva alla luce dei seguenti elementi:
    - il grado di inserimento nel gruppo classe
    - il livello di maturità fisica e psichica rispetto al gruppo in cui è inserito o dovrebbe essere inserito
    - il possesso delle competenze extralinguistiche acquisite nel percorso scolastico
    - i risultati del lavoro svolto con l'insegnante di italiano L2 o con eventuali docenti che hanno svolto attività con l'alunno – la motivazione, l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento emerse/dimostrate

PRINCIPALI NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate

- Decreto del Presidente della Rep. 8 marzo 1999 n.275 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della legge 15 marzo 1997 n.59
- Decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998 n.323 art.13 Regolamento recante la disciplina degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore a norma dell'art.1 della Legge 10 dicembre 1997 n.425
- Legge 28 marzo 2003 n.53 Del. al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale
- MIUR 2006 Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 23 febbraio 2006, n. 185 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289"
- Decreto del Presidente della Rep. 20 marzo 2009 n.89 Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione
- Decr. del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122 "Regol. recante coordinamento delle norme vigenti per la valut. degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge I settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169
- DPCM n.185 del 23/02/2006 Modalità di accertamento dell'alunno con disabilità
- MIUR 2009 Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con la disabilità
- C.M del 4 dicembre 2009 Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività)
- C.M. del 15 giugno 2010 Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività
- Legge 8 ottobre 2010 n.170 Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 n. 5669 Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.
- Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
- MIUR 2012 Indicazioni naz. per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione
- Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

- C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative.
- Nota MIUR 2563 del 22.11.2013
- Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014- Chiarimenti.
- Legge 107/15 e relativi decreti attuativi
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilita', a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c),
- della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- O.M. - 350 del 02 maggio 2018
- Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e paritarie

Obiettivo PAI – Formazione del Personale per l'Inclusione
Obiettivo: Migliorare la formazione del personale scolastico per una scuola sempre più inclusiva
Descrizione dell'obiettivo
Promuovere una cultura dell'inclusione diffusa e condivisa, attraverso la formazione continua del personale scolastico (docente e ATA), al fine di rispondere in modo competente, consapevole e personalizzato ai bisogni educativi speciali (BES), inclusi gli alunni con DSA, disabilità, disturbi del neurosviluppo, disagio emotivo-comportamentale e background migratorio.
Azioni previste
- Attivazione di percorsi formativi su:
  - Normativa vigente in materia di inclusione (L.170/2010, L.104/1992, Direttiva BES 2012)
  - Strategie didattiche inclusive e metodologie cooperative
  - Gestione dei comportamenti problematici e supporto socio-relazionale
  - Disturbi del neurosviluppo, tra cui DSA, ADHD, autismo, disturbi d'ansia
  - Approccio interprofessionale e rete scuola–famiglia–servizi
- Coinvolgimento di esperti esterni (ASL, centri accreditati, università)
- Partecipazione a corsi di formazione riconosciuti dal Ministero tramite piattaforme accreditate (es. SOFIA)
- Organizzazione di incontri tra pari (formazione tra docenti) e scambio di buone pratiche
Indicatori di risultato
- Numero di ore di formazione realizzate
- Percentuale di personale coinvolto

- Ricaduta operativa nella progettazione di PEI, PDP e percorsi personalizzati
- Aumento della consapevolezza e dell'efficacia nella gestione delle situazioni complesse in classe
- Miglioramento percepito del clima relazionale e del benessere scolastico

Tempistica

L'intero anno scolastico, con calendarizzazione trimestrale degli incontri formativi e monitoraggi intermedi.

Referenti

Funzione strumentale per l'inclusione, Dirigente scolastico, coordinatori di classe, referenti DSA e BES.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 18/09/2025

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 19/09/2025